Anno VIII N. 7 — Udine, Sabato-Domenica 10-11 Gennajo 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine - Stato: anno . . L. [illegible]
» semestre . . » 11
» trimestre . . » [illegible]
» mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » [illegible]
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

ARTI DEL PROTESTANTESIMO

Un valente professore pubblica nel *Corriere di Torino* il seguente notevole articolo, che ci facciamo premura di riprodurre.

Tutti gli anni, circa le feste del Natale, suol giungere ai maestri elementari d'Italia una circolare dalla *Società Editrice di pubblicazioni popolari*, avente sede in Roma; l'anno scorso se ne spedirono la bellezza di 40,000; in questa s'invitano i maestri a rivolgersi alla medesima, anche con *semplice cartolina postale*, e far richiesta di 300 ed anche 500 di quei libercoli, che dagli agenti protestanti sogliono distribuirsi largamente, specialmente agli scali delle ferrovie, assicurando i maestri che loro saranno subito spediti, franchi di posta.

Pensate che tentazione per un povero maestro, specialmente rurale, non sia questa di procurarsi con 10 cent. da 300 a 500 libricciui di racconti popolari e poterli così distribuire, come loro viene direi quasi imposto dalla circolare, nelle scuole diurne e serali!

Molti, che non sanno discernere il veleno occulto dei medesimi, fanno replicare la dose, e taluno maestre non si vergognano per anco di farli pagare alle loro alunne, di modo che in poco tempo l'Italia sarà inondata da questa merce corruttrice; e pensare che anche maestri, sinceramente cattolici, sono presi al laccio protestante, teso con tanta *generosità*. E' cosa oltre ogni dire deplorevole!

Noi adunque scongiuriamo gli insegnanti, specialmente elementari a stare sulle guardie e pensare quanta responsabilità pesi su di loro e in faccia alle famiglie, che affidano ad essi i loro bimbi, ed in faccia alla società ed alla patria. Chè la corruzione delle credenze importa necessariamente la corruzione del costume, e quindi alle miserie, ond'è già travagliata questa povera Italia, prepareranno una generazione miscredente, una generazione corrotta.

Se gli uomini del potere, che seggono nei Consigli della Corona, avessero fede nelle cose nostre non camminerebbero per una china tanto ruinosa, ma poichè aspirano all'indegno vanto dei nemici della Chiesa combattendola con ogni maniera di mezzi, coll'eliminare dalla scuola ogni idea di Dio, coll'innalzare e premiare chi più le sballa grosse in materia di religione, qual meraviglia, se anche quelli che sono alla base della piramide, in materia d'insegnamento si ispirino ai fatali dettati di chi comanda?

Insegnanti italiani, amate la vostra patria, anch'io l'amo, e consacrai i migliori miei anni a pro della medesima. Solo mi ritirai dalla lotta, sostenuta non senza qualche gloria per il corso di tre lustri, quando m'avvidi, e lo dico col cuore affranto dal dolore, buona parte de' maestri abbandonarsi alle idee nuove di escludere ogni insegnamento religioso dalle scuole.

Ma si può far scuola senza Dio? Ma se la scuola dev'essere anche palestra di educazione e continuare l'opera della famiglia, del resto sarebbe monca, si può egli ciò effettuare senza conoscere i doveri che ci legano a Dio creator nostro, senza del quale non è nemmeno pensabile il creato?

Se è vero che il deliramento dell'intelletto mena al traviamento del cuore, non è men vero che questo quasi sempre conduce a quello. Ed emerge da ciò che noi dobbiamo allontanare e dal pascolo dell'errore i giovani alle nostre cure affidati affinchè essi conservino la santità del costume, e dal pascolo della corruzione del costume ond'essi conservino intatto il tesoro delle credenze. Dunque lungi dalle scuole i libri protestanti coi quali i nostri nemici raggiungerebbero il duplice scopo; *a partito largo apri l'occhio*. Quel tenerume protestante, quell'amore alla Bibbia, foggiata per essi ad ingannare i gonzi, gl'ignoranti, non vi seduca, o maestri italiani.

E voi renderete così un vero servizio alla patria ed alla monarchia. I veri patrioti non sono quelli che affettano tanto zelo per i diritti del popolo, dell'umanità, in quella che asciugano le fonti della pubblica e privata felicità, che spogliano la Chiesa del rispetto dei popoli, ed i popoli del freno dell'autorità; ma sono quelli che onorano la patria colle loro religiose e cittadine virtù. Questi che hanno il sentimento del dovere li vedete eroi sui campi di battaglia, incorrotti sui seggi della magistratura, onesti sugli stalli dei Parlamenti, padri modelli nella famiglia, in società circondati da tale un'aureola di affetto e d'onestà che li fa cari anche agli *stessi loro nemici*.

Maestri d'Italia, possa l'opra vostra nel penoso apostolato, cui siete chiamati, crescere di cotali figli alla patria, e sarete i benemeriti della religione e della civiltà.

Le Figlie della Carità in Cina

ED UNA LETTERA DEL CARD. VESCOVO DI VERONA

In capo all'ottimo *Corriere di Verona* del 5 di gennaio leggiamo una lettera di quel Vescovo Cardinale, a cui tien dietro un'altra di una *Figlia della carità* in Cina. Eccole amendue:

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

" Da una lettera pervenutami or sono pochi giorni dalla Cina stralcio alcuni brani, ch'ella potrà pubblicare sul *Corriere*. Da essi, altri potranno trarre edificazione e sentire efficaci stimoli a destare il *proprio zelo* per la salute delle anime, dovendo ammirare il gran bene operato da una dozzina di povere donne, lanciate ai confini dell'Asia, ma riscaldate dalla carità di Gesù Cristo, che le moltiplica, le sostiene, le vivifica e le rende maggiori di se stesso. Ma altri (e sono gli eterni detrattori e denigratori di frati, e di preti, di monache) osano blatterare nelle Camere, scribacchiare ne' giornali, essere tali persone pianta parassite della società, fannulloni, oziosi, e le femmine *donne incomplete* (forse perchè non ponno sacrificarle alle nobili loro passioni). Tacciano una volta ed imparino da cotanto esempio valere più una monaca, la quale edifica, che non cento che distruggono mormorando nei caffè, o demoralizzando colle gazzette.

" Oltre di che dovrebbero anche arrossire quanti si millantano amanti della patria, mentre osteggiando gli Ordini religiosi vengono deprimendo le glorie italiane. Chi è invero di loro che faccia, come queste suore, risuonare nella Cina la nostra bella lingua? Chi che tenga, come esse, colà, scuola eziandio italiana oltre alla cinese? Chi, che apprenda laggiù la storia e la geografia d'Italia nostra? Chi insomma che impari agli abitanti del Celeste Impero a conoscere e rispettare il nome italiano? Acciecato dunque dall'odio settario e vero nemico della patria si è chiunque, confiscando i beni, guerreggiando le vocazioni, negando limosine, sparlando e calunniando i frati e le monache, concorre ad impedire grandemente la salute di tante anime, la diffusione della vera civiltà e la stessa gloria della patria.

" Ed ora senz'altro la riverisco ed eccole la lettera.

« Dal Vescovato, li 3 gennaio 1885.

« Suo aff.mo nel Signore
« ✠ L. card. DI CANOSSA, vescovo.

« *Eminenza rev.ma*

« W. G. M.

" *Omissis, etc.*

" Le nostre opere, la Dio mercè, fioriscono più che mai. Nelle nutrici scorgiamo un movimento religioso che ci fa stupire: i giorni della paga mensile sembrano giorni di missione. Un sacerdote cinese fa loro la predica, e poi esse la ripetono ai *loro mariti e figli*; e *questi* invitano il sacerdote a fare la Missione nei loro villaggi. Alla domenica questi buoni cristiani a truppe fanno lunghe ore di viaggio per recarsi alla chiesa ed assistervi alla santa messa ed ascoltarvi la divina parola. In casa, le piccole orfane raccolte crescono tenere pianticelle, care speranze di una nuova generazione cattolica: di queste già sopra i dieci anni e ben istruite nella Dottrina cristiana, ne abbiamo date molte a famiglie di neofiti, quasi catechiste, le quali in fatto, benchè fanciulle, li vengono istruendo ottimamente.

" Le persone allevate e giunte all'età le maritiamo con tutto l'onore e la proprietà cinese. Le catecumene, dopo che hanno ricevuto una sufficiente istruzione ed i santi sacramenti, ritornano alle loro case per dar luogo ad altre. Le vecchione, dopo fatte cattoliche, se hanno famiglia vi ritornano, se no rimangono col convento. Il nostro ospitale si è fatto molto buon nome; vi vengono da ogni parte anche mandarini grandi e piccoli; quivi si fa sentire il bisogno di ingrandire il locale... Speriamo!

" Ora che abbiamo il nuovo Padre e Pastore nel reverendissimo Carlassare, minore riformato, testè consacrato Vescovo, e nostro superiore italiano, quale noi desideravamo e dimandammo alla Sacra Congregazione di Propaganda, ci porremo a lavorare più alacremente nella vigna del Signore, la quale più è seminata di croci, più dà fiori e frutti; infatti lo scorso anno, dopo la morte del nostro pio e zelante vicario apostolico monsignor Zanoli, abbiamo, si può dire, nuotato in un mare di amarezze; ma abbiamo anche avuto una messe più abbondante degli altri anni. Per non allungarmi di troppo, metterò qui sott'occhio a Vostra Eccellenza,

---

APPENDICE DOMENICALE

Lo strano pentimento

D'UN FIGLIO (*)

Nel mondo ne avvengono d'ogni sorta; e l'autore delle presenti quartine fu testimonio quasi oculare della scena in esse descritta. Fu sì toccante nella sua semplicità che non gli parve affatto indegna d'essere presentata ai lettori dell'Appendice Domenicale.

Un giorno, a caso, in un fanciul m'avvenni
che mi sembrava pazzo dal dolor:
volea fuggir; ma con la mano il tenni
e me lo strinsi dolcemente al cor.

E: « Dimmi, garzoncello — indi gli chiesi —
dimmi l'affanno che t'inonda il sen. »
Egli con modi teneri e cortesi
così il suo duolo palesando vien:

« Compiti avea sett'anni allor che un giorno
la bona mamma mi chiamò vicin;
e, vedendo che alcun non era intorno,
m'offrì una tazza d'eccellente vin.

« La mamma è bona, e per amor del figlio
sempre al suo core comandar non può;
ma so che l'ava con un brusco piglio
più volte per inezie la sgridò.

« E mentre intenta la pietosa donna
colmar volea l'offertomi bicchier,
io le diceva: « la sera nonna,
venendo, mamma, ti potria veder.

« Quel vin, bevuto ben l'avrei di core,
pur di gustarlo non avea l'ardir;
e per quel vano e stupido timore
pensava invece al modo di fuggir.

« Quand'ella surse, volse intorno i lumi;
ma ne la stanza non mi vide più;
e, per la fuga non prevista (oh Numi!)
so che confusa e desolata fu.

« Fuggito appena dal suo sguardo, anch'io
vivo sentia del pentimento il duol;
anzi mi parve che pel fallo mio
sì bello in ciel più non brillasse il sol.

« Corsi affannoso; e la cercai sovente,
la mamma mia, per domandar mercè;
e dirle non potei ch'ero dolente
perchè la nonna avea vicina a sè.

« Io vorrei dirle che se il cor trafitto
ebbe dal figlio con acerbo stral,
anch'io mi sento immensamente afflitto
per quella fuga stolida e fatal.

« Fors'ella, così savia, ha conosciuto
ch'io sarei pronto a chiederle perdon;
ma pel ricordo del fatal rifiuto
sempre scontento e vergognoso i' son;

« Ah! per non dare quell'affanno al core
de la mia mamma, ch'è tanto fedel,
avrei bevuto (ben lo sa il Signore)
piena una tazza de l'amaro fiel. » —

Ti confesso, lettor, che ai mesti detti
il core in seno i' mi sentia balzar;
onde lung'ora meditando stetti,
perchè un conforto gli volea trovar.

« Non fia — gli dissi — a la tua mamma vano
saper che tanto il figlio si pentì: »
indi gli porsi la matita in mano
e gli insegnai a scrivere così:

« Udendo un figlio domandar perdono
con quel accento che mentir non sa,
mamma, che il core l'hai cotanto bono,
non gli avrai dunque un senso di pietà?

« Mamma diletta, se sapessi come
pianse il suo fallo il povero bambin!...
è corso un anno; e ancor lo turba il nome
— quando l'ascolta — del funesto vin.

« E come pellegrina rondinella
si va posando sul natio veron
e con la sua monotona favella
spande continuo di lamenti un suon,

« Egli così, da lungo duolo vinto,
non ha più forza a piangere e languir,
e porta in fronte il suo pensier dipinto
quale nel sono gli si fa sentir.

« Fu in un momento d'inconsulta tema
che le tue grazie il figlio rifiutò.....
e intanto, o mamma, il suo dolor non scema
per quello sgarbo che scordar non può.

« Chètati, o mamma! — Grato il tuo bambino
ti serba un santo imperituro amor....
mamma, perdono! — Quel bicchier di vino
ei, senza berlo, l'ha pur sempre in cor.

T.

(*) La sovrabbondanza di materia ci ha costretti ad ommettere nelle tre ultime domeniche la solita appendice.
Oggi ripigliamo questa rubrica e la continueremo ogni settimana se l'egregio appendicista ed amico nostro carissimo ci continuerà a favorire di suoi componimenti.

nostro protettore zelante, un piccolo prospetto delle anime che godettero i benefizi della carità in questo stabilimento nel corso dell'anno passato 1883:

"1.o *Orfane e donzelle grandi num.* 188 — 2.o Dette piccole 120 — 3.o Bambini nell'asilo 142 — 4.o Catecumene 204 — 5.o Vecchie impotenti 180 — 6.o Bambini presso le nutrici 1055 — 7.o Battesimi di bambini e d'adulti 1026 — 8.o Malati nell'ospedale o visitati e soccorsi di medicine 4265 — 9.o Operazioni chirurgiche a uomini 294 — 10.o Dette a donne (nella nostra Porteria eseguite tutte da dottori cinesi) 305.

"Siamo in sole tredici suore, ed una trentina di Terziarie; il lavoro, a dir vero, supera le nostre forze; ma per ora non osiamo chiamare qui altre sorelle in aiuto, perchè sono tempi di guerra, ed i popoli minacciano sovente di volerci cacciare dall'Impero; ma finora sono parole. Iddio ha sempre vigilato sopra di noi, e noi stiamo quindi tranquille, sperando in Lui.

"Le umilio devotamente in una colle mie sorelle i più sinceri auguri per le sante feste natalizie, ecc.

« (Cina) Han-Kow, Hupè Orientale, 20 ottobre 1884.

« Umil.ma dev.ma serva e figlia
PAOLA VISMARA, super.,
Figlia della Carità Canossiana. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 gennaio 1885.

Colonizzazione italiana — Il progetto per Napoli — Questioni parlamentari — Il catechismo a Roma.

La colonizzazione occupa oggi, nei circoli politici, il primo posto. Il *Popolo Romano* eccita tutti i giorni il governo ad agire con prontezza ed a procedere all'annessione di Zoulah e di Massaua, sulle quali l'Italia ha delle viste ben definite. Le notizie di una occupazione qualunque non furono confermate, malgrado che generalmente si creda, che, d'accordo coll'Inghilterra, la Consulta sia decisa ad un'azione coloniale. Quali sono le ragioni di questo *ritardo?* Gli uni ritengono che la Francia e la Germania si sono opposte a questa iniziativa: la Francia perchè teme la rivalità dell'Italia nel bacino mediterraneo: la Germania, perchè non vede di buon occhio un accordo fra l'Italia e Londra e non vuole dispiacere al Signor Ferry. — Altri, e questi sono forse i meglio informati, assicurano che il *Popolo Romano* di partito preso ha scoperto il segreto di Mancini per guastarlo coll'Europa centrale e ravvicinare il nostro governo all'Inghilterra ed alla Francia.

Depretis vorrebbe così dirigere la politica estera al *disopra della testa del ministro* degli esteri, e siccome non fu mai un caldo partigiano dell'alleanza italo-germanica pura e semplice, egli non domanderebbe meglio che di stabilire un più giusto equilibrio nelle relazioni internazionali della Penisola. In tutti i casi, ciò che è certo si è che gli ufficiosi italiani ardono del desiderio di fare una *grande* politica coloniale e che sono disillusi della loro stessa simpatia per il Cancelliere germanico; e ciò è provato dalle attenzioni particolari con cui ora trattano la Propaganda ed i missionari italiani, per affezionarsi all'Italia ufficiale.

Mancini *si è messo in relazione* diretta e personale con dei Delegati Apostolici: ma come la spogliazione della Propaganda ha aperto gli occhi sulle ipocrisie della Consulta, così la Santa Sede oppone a tutte queste attenzioni una assoluta noncuranza.

Intanto hanno fatto molto senso le seguenti righe pubblicate dal sopracitato *Popolo Romano* di questa mattina:

« In seguito alla triste fine, toccata al Bianchi ed ai suoi compagni, nel territorio dei Dankili, il governo ha determinato l'invio ad Assab di un battaglione di bersaglieri, perchè vi rimanga di presidio.

« Dicesi che possa essere destinato ad assumere il comando del presidio di Assab il tenente-colonnello dei bersaglieri, cav. Baratieri.

« La scelta sarebbe ottima, tanto più se nelle sue mani si riunissero anche i poteri civili, oggi esercitati dal R. Commissario. »

Mancini finalmente si è scosso dal torpore in cui era accusato di essersi abbandonato, e pare che *questo risveglio* abbia avuto anche il suo effetto al ministro della marina, giacchè si annunzia che il Comitato superiore di quel dicastero ha chiesto al ministero di agricoltura e commercio le più recenti e precise carte topografiche di *tutte* le coste africane.

La spedizione che ora è cosa decisa ebbe dapprincipio quattro ministri contrari, Mancini, Brin, Ricotti e Magliani. Mancini presto si convertì quando vide che le interpellanze sulla politica estera partivano dagli amici del Depretis. Dopo di lui anche gli altri membri del gabinetto diedero la loro adesione.

×

Ieri si è riunito per l'ultima volta l'ufficio centrale del Senato per votare la relazione del marchese Caracciolo, nella quale *non era stato dato il voto. L'ufficio era* al completo. La relazione fu approvata con 4 voti favorevoli ed 1 contrario, quello dell'on. Brioschi; il quale tornava a dichiarare che egli, favorevolissimo al risanamento di Napoli, non poteva nullameno ritrarsi dal non approvare la relazione e dal parlare contro il Senato, perchè credeva il disegno di legge mancare di garanzie assicuranti il miglioramento delle condizioni igieniche di quella città. A prova di ciò egli si è già iscritto per parlare in Senato contro la maniera colla quale è stata compilata la legge. Si crede che in questo senso parleranno anche gli on. *Villari* e *Mantegazza.*

×

Le trattative iniziate dal deputato Nicotera con molti deputati della sinistra meridionale, che sinora avevano sostenuto il Depretis, pare abbiano approdato. Si annunzia infatti una riunione di questo gruppo nell'intento di trattare delle tariffe ferroviarie e di formulare per esso una serie di modificazioni presentate al governo come condizione *sine qua non* per votare le convenzioni. Se Depretis le accetta, egli dovrà liberarsi del Genala e del Grimaldi, che dichiarano intangibili le Convenzioni. Se rifiuta, quel gruppo di deputati tornerà a sinistra; e siccome sommano ad una trentina produrranno uno spostamento di sessanta voti che metteranno Depretis in minoranza.

Bisogna confessare che la commedia delle Convenzioni è già lunga ora che non si è che ai preparativi della messa in scena!

×

Abbiamo avuto una novella e manifesta prova che la popolazione di Roma è, in massima parte animata da un profondo spirito cattolico e religioso. I vostri lettori sapranno forse che l'anno scorso il comm. B. Placidi, assessore per l'istruzione, in una circolare, vivamente attaccata dalla stampa radicale ed atea, dichiarava che l'insegnamento religioso sarebbe impartito nelle scuole comunali nel caso che i parenti non vi si opponessero. Ora, dalla statistica, recentemente pubblicata, risulta che sopra 12700 alunni che frequentarono le scuole, 160 solamente chiesero l'esenzione del catechismo. Un tale risultato prova come le famiglie religiose sono ancora in Roma, quasi la totalità. Questo fatto recherà certamente una grande consolazione al Sommo Pontefice e partendo dal punto della questione romana, permette di non disperare dell'avvenire; malgrado l'invasione e la propaganda delle sètte, la capitale del mondo cattolico tiene, per quanto riguarda l'insegnamento religioso, il posto che meritamente le spetta.

C. C. G.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Diritto* conferma la notizia, data ieri dai giornali, della nomina del colonnello Tancredi Saletta a comandante militare in Assab.

Il colonnello Saletta è capo dello Stato Maggiore nel nono Corpo d'esercito, residente a Palermo.

Delle quattro compagnie di bersaglieri destinate a far parte della spedizione due saranno tolte dai reggimenti stanziati nel Veneto.

E precisamente una dal settimo reggimento stanziato a Vittorio e l'altra dal nono stanziato a Verona.

La *Riforma* dice che la stampa deve astenersi dalle indiscrezioni per lasciar tutta la responsabilità dell'*intrapresa* al *governo.*

La *Tribuna* dice che la spedizione è dovuta alla iniziativa ed al desiderio fermamente espresso dal Re.

La *Tribuna* soggiunge che furono presi accordi con l'Inghilterra.

— Continuano i preparativi di armamento.

Ordini furono mandati alla Spezia perchè si allestisca colla massima alacrità la corazzata *Italia*, si aumentino gli operai e si facciano lavorare anche la notte colla luce elettrica.

Ieri stesso il *Dandolo* è uscito dall'arsenale, provvisto di materiali, di viveri e di carbone, per raggiungere la corazzata *Principe Amedeo* a Napoli e completare la squadra navale.

— Il deputato Solimbergo affretta la relazione della legge per Assab a fine di presentarla nei primi giorni della ripresa dei lavori parlamentari.

E' positivo che ne verrà chiesta l'urgenza perchè si discuta sollecitamente.

Il ministero domanderebbe che tutte le interrogazioni e interpellanze sulla politica coloniale siano rinviate alla discussione di questa legge nella quale potranno avere ampio svolgimento e il ministero potrà spiegare chiaramente le sue intenzioni.

— Nei circoli parlamentari è molto accreditata la voce che la spedizione non si recherà ad Assab.

L'obbiettivo vero o remoto della spedizione sarebbe Aussa, prendendo la linea più breve per impadronirsi del Sultano Ahmed-Anfari, che è ritenuto l'autore principale degli eccidi di Giulietti, di Bianchi e dei loro compagni.

Questi, fingendosi amico dell'Italia e ricevendone molti doni, fu sempre nemico dei viaggiatori italiani, autore di tutte le insidie tese ai medesimi nel tragitto dello Scioa.

Si assevera infine che sia lui che ha impedito il passaggio di tutte le carovane dirette ad Assab.

A quanto si afferma, una volta padroni di Aussa, non si lascerebbe sfuggire l'occasione di assicurare per quella via le comunicazioni collo Scioa e con Assab.

Non si nasconde che l'impresa può trarre seco gravi pericoli perchè l'occupazione di Aussa potrebbe essere contrariata dalla Francia i cui possedimenti di Obok potrebbero diventare inutili quando Aussa fosse occupata dall'Italia.

ITALIA

Genova — I giornali di Genova annunziano che a predicare la novena di S. Francesco di Sales nella basilica di San Siro in quella città, si recherà Sua Em.za il Cardinale Patriarca di Venezia.

Treviso — E' morta una sorella di S. Em.za il Cardinale Agostini Patriarca di Venezia. S. Em.za appena ebbe notizia del grave stato della sorella, si recò al letto di lei.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'*Austria-Ungheria descritta ed illustrata* — Il principe imperiale, trovandosi ne' passati giorni a Pest, ha preso gli ultimi accordi per incominciare al più presto la pubblicazione dell'*Austria-Ungheria descritta ed illustrata.* Sarà, certo, una bellissima opera; la monarchia absburghese ha tanta, così ricca e così bella varietà di paesi, di tipi, di costumi, di usi, di *storie particolari*, che scrittori e disegnatori debbano senza dubbio poter mettere insieme una serie di splendidi volumi; e l'iniziativa dell'erede della Corona è degna del massimo encomio.

Turchia

Da Costantinopoli scrivono al *Journal de Rome* una lieta notizia. Mons. Dyanan-el-Acraavy vescovo dei Siri scismatici di Diezire nella Mesopotamia, è rientrato nel seno della Chiesa cattolica con quattro dei suoi preti ed un centinaio di famiglie. Si spera che questo buon esempio sarà presto seguito da molti altri, e che giorni felici rinasceranno finalmente per queste chiese orientali separate dal centro dell'unità.

Cose di Casa e Varietà

Statistica diocesana dell'anno 1884. Nell'anno 1884 morirono 32 sacerdoti, tra i quali 9 parrochi. Furono ordinati sette nuovi sacerdoti, cosicchè il numero dei nostri sacerdoti al 31 dicembre 1884 era diminuito di 25. Dall'anno 1882 in cui fu stampato l'ultimo Annuario Ecclesiastico della Diocesi di Udine, morirono sacerdoti n. 78, e ne furono ordinati numero 29. Nel triennio 1882-83-84 abbiamo una diminuzione di 49 sacerdoti. Se a questi aggiungonsi quei pochi che od entrarono in Congregazioni religiose o passarono ad altre Diocesi, e sono complessivamente 7, abbiamo una diminuzione di 56 sacerdoti in tre anni.

Nei 21 anno che Mons. Casasola resse questa Diocesi tenne 56 ordinazioni di ordini maggiori e nelle stesse promosse al sacerdozio 343 diaconi; cosicchè quasi la metà dei sacerdoti friulani attuali furono ordinati dal compianto Arcivescovo.

Il Municipio di Udine avvisa che compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 N. 2188 (serie II) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall'art. 2 della legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 22 gennaio corrente.

Agitazione agraria. Il Consiglio comunale di Mortegliano nella seduta del 7 corr. ha deliberato che sull'esempio del comune di Codroipo e della Associazione agraria di Udine, sia fatto ricorso al Parlamento affinchè con efficaci provvedimenti intervenga prontamente in aiuto delle tristi condizioni dell'agricoltura.

Falegnami che protestano. L'impresa per la costruzione della nuova grande rimessa macchine alla nostra stazione ferroviaria avendo commesso un importante lavoro da falegname a Villacco, la società dei falegnami di Udine nominò una commissione con l'incarico di visitare il lavoro e riferire in proposito. La commissione eseguì l'incarico ricevuto e dichiarò il suddetto lavoro per ogni conto difettoso, aggiungendo altresì che se l'impresario si fosse valuto degli artieri di qui, avrebbe economizzato altresì *nelle spese.*

Domani la Società dei falegnami si riunirà per protestare contro il sistema di ricorrere per lavori da farsi in Provincia all'industria di *fuori a scapito dell'onore* e dell'abilità dei nostri artisti e degli interessi dell'industria paesana.

Bollettino del vaiuolo. Esistenti ieri 17, nuovi casi 2.

Leva dei nati nel 1867. Il Municipio di Udine ha pubblicato un manifesto con cui notifica che tutti i cittadini nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1867 sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle *liste di leva* e di fornire gli schiarimenti che in questa *occasione potranno esser loro richiesti.*

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani suddetti hanno l'obbligo di farla i loro genitori o tutori.

Due lapidi romane donate al Museo friulano. Il marchese Francesco Mangilli donava al Museo friulano nel Palazzo Bartolini due lapidi romane provenienti da Aquileia, trovate nel passato agosto facendo alcuni scavi nella cisterna del suo palazzo nella nostra città.

Le iscrizioni furono pubblicate già dallo Sporeno, dal Capodagli, da mons. Del Torre, dal Bertoli ed ultimamente dal Mommsen nel *Corpus Inscriptionum latinarum* vol. V, parte 1, pag. 87, al n. 762, il quale vi unisce le varianti erronee trovate nelle opere manoscritte di parecchi raccoglitori di iscrizioni de' secoli passati.

Il Mommsen aggiunge di ignorare ove *attualmente si trovino* queste iscrizioni e così se siano scolpite in una o due pietre. Il ritrovamento di queste due lapidi ci permette di correggere la lezione data da quel chiarissimo *antiquario* e di stabilire che facevano parte di uno stesso monumento dedicato da alcune donne aquileiesi alla *Buona Dea delle ville*, la *Bona Dea Pagana* che presiedeva alle Messi ed ai Pagi o ville.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani 28 corr. dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Flavio Gioa »		Gemme
2. Sinfonia « La Forza del Destino »		Verdi
3. Mazurka « L'Harem »		Vallante
4. Brind. e coro	Atto I Traviata	Verdi
5. Cavatina		
6. Quadriglia « Cicaleggi »		Musone

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 5 gennaio 1885.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi dell'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:

S. Odorico fraz. omon. add.	L.	2,59.—
id. id. di Flaibano	»	2,70.2
Rivignano	»	1,43.—
Pasiano	»	1,59.2110

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospitale di Sacile l. 1892,70 a saldo dozzine di maniaci accolti nel 4° trimestre a. p.

— Alla Direzione dell'Ospitale di S. Daniele l. 14822,21 per dozzine come sopra.

— Alla Presidenza della Congregazione di carità amministratrice del civico Spedale di Gemona di l. 4796,50 per dozzine di mentecatte nel 4° trimestre 1884.

— Al sig. Billia avv. Gio. Battista di l. 1019,50 per competenze e spese di liti incoate nell'interesse della Provincia.

— Alla r. Tesoreria di Udine di l. 12296,73 quale quoto di spesa attribuite a questa Provincia pel mantenimento dell'Istituto Tecnico nel 1° semestre 1884.

— Alle Direzioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* di l. 700.—, cioè a ciascuna l. 350.—, per inserzione nell'anno 1885 degli atti della Deputazione Provinciale.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 2063,35 a saldo lavori di ristauro e ridipintura del ponte sul Meduna.

Furono inoltre trattati altri n. 35 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 18 di tutela dei Comuni e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 46.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

MERCATI DI UDINE

10 gennaio 1885.

Cereali. L'odierno mercato corse con animazione d'affari in granoturco la maggior parte, inconcludenti essendo gli altri generi per quantità esposta.

Stancava affatto il frumento che era domandato.

La situazione del granoturco oggi avvantaggiò di qualche frazione di lira stante le buone ricerche, e, così dicasi delle castagne. Altri generi pressochè nominali.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a Mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	» 9.25	»	10.90	—.—
» Cinquantino	» 7.70	»	9.25	—.—
» Giallone	» —.—	»	11.30	—.—
» Pignoletto	» 12.20	»	12.50	—.—
Fagiuoli di pian.	» —.—	»	15.—	—.—
Sorgorosso	» 5.—	»	6.50	—.—
Castagne al q.	» 12.50	»	15.—	—.—

Pollame. Fornito, ma fiacco nelle contrattazioni.

Polli d'India il paio da 8 a 9.50 detti femmine da 5 a 7.

Galline id. 3 a 4; Polli id. 1.40 a 2 il paio secondo il merito.

Foraggi. I fieni passabili fecero da L. 3.50 a 4.50 il quint. Paglia 3.50.

Uova. Annunciati. Se ne vendettero 50000 a L. 87 il mille. Rialzo.

Diario Sacro

Domenica 11 gennaio — S. Igino Pp. m.
Lunedì 12 gennaio — S. Tiziano.

Nostre informazioni

Roma, 9 gennaio 1885.

Corre voce che Mons. Azarian patriarca degli Armeni-Cattolici, debba fra poco partire da Costantinopoli per Roma, il Santo Padre avendo intenzione di crearlo Cardinale in successione al defunto cardinale Hassoun. — Durante l'assenza di Monsignore da Costantinopoli, Mons. Melchisedec, arcivescovo armeno cattolico di Erzerum, adempirebbe alle funzioni di *locum tenens.* Quest'ultimo è già arrivato a Costantinopoli.

— In principio di febbraio avrà luogo un concistoro straordinario per la nomina dei nuovi vescovi francesi, che finalmente furono nominati in grazia di accordi presi fra il Nunzio ed il Governo. Il Vaticano ha pregato Mons. di Rende di sollecitare la spedizione delle Bolle canoniche, perchè la presentazione ne possa esser fatta al più presto possibile.

— Il Santo Padre ha dato un coadiutore a Monsignor Paoli, arcivescovo di Bukarest. Il progresso del cattolicismo in Rumenia è veramente ammirevole; le autorità locali sono piene di deferenza per la Chiesa Cattolica.

— La salute di Leone XIII non fu mai così florida come in questi giorni.

Quanti erano presenti al ricevimento del giorno d'Epifania hanno potuto constatarlo. Che Dio guardi e benedica il Sommo Pontefice, perch' Egli possa portare a termine le opere a cui Egli si è consacrato.

— Corre voce che Mons. Di Rende, abbia intenzione di ritirarsi dalla diplomazia, e ciò fra non molto, per consacrarsi intieramente alla sua Diocesi.

— Il S. Padre, con biglietto della Segreteria di Stato, ha nominato Consultori della Congregazione degli studj:

Mons. Francesco Satolli;
R.mo P. Mauro Ricci, Vicario Generale dei Chierici Regolari delle Scuole Pie;
Prof. Giovanni Battista De Rossi:
Prof. Mattia Azzarelli.

LA CATASTROFE DI ALHAMA

Mandano da Alhama (Granata) all'*Imparcial* i seguenti particolari sul terremoto in quella città: (2 gennaio)

Il paese di Alhama trovasi in mezzo a due catene di alte rupi parallele dette Tajo de Alhama *fra le quali scorre il fiume* Marchal.

Si divide in parte alta e bassa; la prima sta in alto del Tajo, la seconda ai piedi e conta 10,000 abitanti.

La parte bassa chiamata borgo di Baena esisteva già al tempo degli arabi e fu presa quattordici anni prima di Granata; la parte alta è posteriore alla *riconquista.*

Gli edifici sono solidi e quasi tutti di due o tre piani. C'erano palazzi spaziosi. La popolazione è essenzialmente agricola.

Alle nove del 25 il *primo terremoto* fece franare tutta la superior parte del Tajo formante la base del borgo alto e le case di questo con immense moli di pietre *rovinarono sul borgo inferiore o barrio de Baena.*

Si celebrava con molta allegrezza la solennità di Natale; quasi tutte le famiglie *trovavansi nelle case loro,* alcune ballando e cantando.

Furono distrutte totalmente le 22 vie della parte alta.

Neppure una della parte bassa si è salvata.

Delle cinque chiese, una delle quali era stata moschea dei Mori, cinque eremi, un convento di monache, l'ospedale, il municipio, le scuole, il teatro e il casino non sono più che macerie.

I successivi terremoti compirono la rovina.

Dalla relazione dei periti risulta che delle 1957 case, solo 200 potranno riedificarsi ancora con ingente spesa.

Per colmo di mali, le ruine costituiscono un pericolo grave e si crede che verranno finite di demolire a mezzo della dinamite.

I cadaveri sepolti fino alle cinque d'oggi *sommano a 250; stimasi rimanerne fra le* macerie altri 200.

Si perdettero 10,000 capi di bestiame, 100,000 *fanegas* di grano ed altrettanto *di segale, avena ecc. Nella piazza non vi* sono più botteghe nè baracche; pare un cimitero: nel campo *de los Remedios* e nell'Aterradero accampano più di 600 persone.

Vi si vedono molte donne seminude o mezzo vestite a bruno, gran numero di ragazzi pure nudi, ed intorno ad ogni gruppo ci sono gli animali e le robe che quelle povere famiglie hanno potuto salvare.

Sacerdoti e medici percorrono i gruppi, curando i feriti ed infondendo coraggio nei miseri; non si odono che lamenti e grida strazianti.

Il numero dei feriti passa i 300, in maggioranza gravemente.

Gli uomini del popolo rimuovono affannosi le ruine cercando coll'aiuto dei soldati i loro cari perduti.

Intorno ai lavoratori ci è sempre una calca che segue ansiosa ogni colpo di zappa ed ogni passo di quelli.

Appena si scopre qualche cadavere il padre, la madre, il marito od i figli si precipitano su di esso con singhiozzi che schiantano il cuore; lo cuoprono di baci, riuniscono le mutilate sue membra le portano al parroco a benedire e quindi al cimitero.

Il terremoto ha messo a soqquadro anche la pacifica dimora dei morti, ne ha demolito i muri, e le croci strappate dalle nicchie, le casse mortuarie sparse pel suolo con non pochi resti umani; spettacolo orribile ed atroce fetore!

Quando nelle ruine s'incontrano animali morti vengono bruciati immantinenti, ma con tutto ciò l'aere si va ammorbando con danno della salute pubblica.

La fame è spaventosa ed un pane di due libbre viene diviso fra otto persone.

Non mancano gli esempi di generosità ed i fatti di abnegazione.

Le 7 suore di carità dell'ospedale di *Morcenarias colla loro superiora* lavorano indefessamente nell'estrarre i feriti dalle case e portarli all'ospedale improvvisato; quivi li curano amorose ed allestiscono il poco che c'è per nutrirli.

I deputati provinciali sono oggetto di vera venerazione: essi portano i cadaveri a seppellire, estraggono i feriti, penetrano nelle ruine, salgono ai luoghi di maggior pericolo, incoraggiando e sostenendo il popolo per le piazze e nelle vie.

Le monache carmelitane, chiuse in un baraccone, filano, cuciscono tele, fanno lenzuola ed altri indumenti, hanno cura dei ragazzi.

L'ingegnere della provincia di Granata dà prova di coraggio straordinario nel percorrere le ruine esponendosi a tutti i pericoli, e meritano lode i soldati, le guardie civili coi capi, accorsi fin dai primi momenti, l'*alcade* (sindaco) ed il parroco.

In una carrozza sulla piazza venne posta provvisoriamente la parrocchia, ed ivi si amministra il battesimo ai fanciulli e si eseguisce l'ufficio dei morti.

Il giorno del terremoto si sospese la fonte delle acque termali che riapparve il 27, ne scaturì poi un'altra zolforosa.

TELEGRAMMI

Madrid 9 — La camera votò quattro milioni per la ricostruzione delle case nelle provincie di Malaga e Granata.

Ieri ripetute scosse ad Alhama; 15 case soltanto restanvi ancora.

Ieri a Granata tre nuove scosse deboli. La emigrazione continua.

New-York 9 — Il capitano di una nave *proveniente da Cadice riferisce che* il 18 dicembre sentì a 38,51 gradi di latitudine nord e a 29,55 di longitudine, un terremoto con terribili boati sottomarini.

Madrid 9 — Boati sotterranei e nuove scosse a Torrox durante otto secondi; grandi screpolature nelle roccie una lunga 66 passi prodottesi nel villaggio di Cuervelar. *Gli abitanti della provincia di Granata* fuggono in massa. Dicesi che la zona del territorio ove è compreso il villaggio di Cuerveiar si sia spostata di 22 metri verso sud-vest sotto l'impulso di gas sotterranei. Il fiume Cogoles cambiò corso.

Bruxelles 9 — La voce corsa che la spedizione belga diretta al Congo, per la via di Zanzibar, sia stata massacrata, non merita conferma; sembra invece che la spedizione trovisi ancora a Zanzibar.

Belbourne 9 — Un grande *meeting tenutosi sotto la presidenza del maire* approvò una mozione biasimante la condotta di Derby di fronte alle annessioni tedesche e invitante l'Inghilterra a prendere misure per evitare la deportazione dei delinquenti europei nelle isole del Pacifico.

Un *meeting* consimile fu tenuto anche a Ballarat.

Berlino 9 — Contrariamente alle voci di indisposizione dell'imperatore l'agenzia *Wolff* dice che l'imperatore si è dedicato oggi, secondo il solito, agli affari di Stato.

Parigi 9 — Il ministro della guerra aveva fatto un appello ai volontari dell'esercito per la spedizione nel Tonkino. I volontari presentatisi finora superano il bisogno.

Berlino 8 — *Reichstag* — Nel corso della discussione sopra l'emigrazione Bismark disse che le difficoltà create dalle nuove *tariffe doganali come pure le pesanti* imposte comunali sono le cause dell'emigrazione.

Bisogna migliorare la situazione dei piccoli proprietari aumentando le imposte doganali sul grano.

Londra 9 — Il *Times* ha da Filadelfia: Tutti i trattati di reciprocanza attualmente sottoposti al Senato si respingeranno.

La Commissione delle zecche respinse il *bill* sospendente la coniazione dei dollari d'argento. Nessuna legge simile potrà quindi votarsi nell'attuale sessione.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: secondo un dispaccio da New York si presenterà al Congresso il *bill* rialzante di 20 *%* i diritti doganali sulle provenienze dai paesi che colpirono i prodotti americani con diritti differenziali.

Tale misura colpirà la Germania che ha aumentato i diritti sul petrolio.

Berlino 9 — *Reichstag* — Discutesi il credito di 150 mila marchi chiesto dal governo per le esplorazioni nell'Africa Centrale.

La Commissione propone riducasi il credito a 100 mila.

Bismarck e Boettioher vi si oppongono chiedendo al *Reichstag* l'approvazione del credito integrale.

Richter e Windhorst propongono il rinvio alla commissione.

Il *Reichstag* per appello nominale accetta il rinvio con voti 125 contro 128.

Berlino 9 — Nei circoli bene informati dichiarasi infondata la notizia che il governo abbia ordinata un'inchiesta sulla preferenza da accordarsi a Trieste ovvero a Genova e a Brindisi.

Londra 9 — Ieri nel castello di Sandringham ebbe luogo la cerimonia per il riconoscimento della maggiorità al principe Alberto figlio del principe di Galles, presenti i membri della famiglia reale. In questa circostanza il principe Alberto fu insignito dall'imperatore di Germania dell'ordine dell'Aquila Nera e dal Re d'Italia dell'ordine dell'Annunciata.

Madrid 9 — Silvela, ambasciatore a Parigi, è dimissionario discordando col gabinetto nella questione degli studenti.

Parigi 9 — I giurati hanno mandato assolta la signora Hughes dall'accusa di omicidio, condannandola solo a 2 mila lire di indennizzo pei danni ed interessi a favore della parte civile e ad altre spese.

L'immoralità di questa assoluzione è enorme.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 4, al 10 gennaio 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Regina Pletti-Del Bianco fu Tommaso di anni 54 setaiuola — Adele Pozzo di Cesare di mesi 11 — Riccardo Driussi di Luigi d'anni 4 e mesi 9 — Francesco Canciotto fu Antonio d'anni 84 possidente — Leonardo Cecchini fu Francesco d'anni 36 stalliere — Luigia Stella di Luigi di mesi 2 — Gius. Pizzamiglio di Em. d'a. 1 e mesi 8 — Paolo Martinuzzi fu Francesco d'anni 64 possidente — Lucia Buiatti-Govetto fu Domenico d'anni 70 casalinga — Alice Mecchia di Pietro di giorni 5 — Lucia Migliorini-Vicario fu Leonardo d'anni 69 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Vasanchi di mesi 3 — Teresa Celotti-Paolini fu Pietro d'anni 73 casalinga — Giovanna Parigio-Chiarcos fu Pietro di anni 81 contadina — Marianna Lizzi-Dumini fu Valentino d'anni 77 contadina — Maddalena Moratti-Capoler fu Giacomo di anni 60 contadina — Giacomo Salvador fu Giuseppe d'anni 73 mugnaio — Palmira Bertasi di giorni 9 — Teresa Battistella-Moz fu Francesco d'anni 27 casalinga — Felicita Stampetta fu Daniele d'anni 41 cucitrice — Luigi Zerioli di giorni 6 — Bianca Veltossi di giorni 9 — Giuditta Minisini di Giuseppe d'anni 31 infermiera — Elisabetta Sartori-Di Stefano fu Antonio d'anni 58 contadina — Luigia Cominotto fu Pietro d'anni 26 serva.

Totale N. 25.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giacomo Custodazzi maniscalco con Catorina Pascoli lavandaia — Angelo Marini furiere maggiore con Rosa Bonetti civile — Giuseppe Cauciani fornaio con Carolina Colli cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Gio. Batta Olivo agricoltore con Lucia Sabbadini casalinga — Zeffirino Valle fabbro meccanico con Caterina Orsetti maestra comunale — Giuseppe Danelutti agricoltore con Vittoria Ceconi contadina — Sante Moro agricoltore con Maria Norvegia contadina — Luigi Moretti agricoltore con Maddalena Cucchini contadina — Edoardo Paganutti guardia daziaia con Clotilde Blasone setaiuola — Luigi Botto negoziante con Fiorenza Dolce casalinga — Aliato Cossio contabile con Carolina Grassi agiata Giuseppe Rizzi macchinista ferroviario con Antonia Marcon contadina.

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

9 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.05	753.07	755.0
Umidità relativa . . .	74	48	59
Stato del cielo	misto	coperto	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	E	E	E
Vento velocità chilom.	3	15	6
Termometro centigrado.	0.7	5.0	3.3

Temperatura massima 6.5	Temperatura minima
« minima 1.8	all'aperto . . 3.5

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto		» 8.20 »	diretto

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame			L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero	L.	—	35
2	1	Coltellino » » »	»	—	35
3	1	» » » »	»	—	50
4	4	Temperino » » »	»	—	70
5	4	» » » »	»	—	80
6	2	Coltellino » » »	»	—	85
7	3	» » » »	»	—	90
8	3	Temperino » » »	»	—	90
9	2	Coltellino » madreperla	»	1	05
10	3	» » »	»	1	40
11	3	» » »	»	1	75
12	4	Temperino » »	»	1	75
13	3	Coltellino » corno nero	»	2	10
14	4	» » madreperla	»	2	30
15	6	» » avorio o tartaruga	»	4	—
16	9	Temperino » » »	»	8	—
17	9	» » » »	»	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune	»	1	—
19		» » » fina	»	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)	»	2	40

N.B. Sconto del 10 0[0] per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per Lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » » » 0.55

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zoolite perfezionata centesimi 85 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ACQUA
DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che sicuri affetto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usitato, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano politi quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune sportame, e doglie fisse o vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereggi, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli o barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 35 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsari parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Beden Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cizzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giuseppe Lodovico Bonelli — *Piacenza* Ercole Falcone, farmacista, Via al Duomo 3 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Minelli Luigi, Via Dobruliao 6 — *Bergamo* Pietro Angeli, Contrada di Prato 16 — *Brescia* Tosi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Aldi Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli Broletto 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiesa — *Crespi* Gaetano Tenerani — *Lucca* G. Lunghini e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonarristiano Longo, Lungarno Regio 4 — *Livorno* V. Bertiorini 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafoi 1384 — *Firenze* Torello Neraini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Fabi, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Berliari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellicanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Celotti, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* N. Tatarnacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tancarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellie farmacista, Antonio Pollio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mosseri, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* D. Giardinieri 421 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* D. Mainardi 10, Via Barbaroux — *Aquila* Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 30 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Piacenza* Pucci 9 [illegible] — *Cividale* Stalla Volpara — *Trento* De Paolis Benvenuto al Mall 574 — *Rovereto* Andrea Conta 184

SPECIALITÀ
DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua *Ulisse balsamica antipellicolare chinino - Sottocasa*, per *impedire la caduta dei capelli* e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth *chinato* L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI

Per gli Emigranti

SI RACCOMANDA IL

BITTER svizzero DENNLER

(*Estratto da Erbe alpine*)

di Aug. E. DENNLER, d'Interlaken Milano Via E. Fezzoli 4.

Agente stomatico, è pure l'unico ritrovato che combatta con qualche efficacia il Mal di Mare, come lo comprova un certificato della *Società Svizzera-Americana* di Emigrazione, il quale dice così:

« Per citare un solo caso, ridirò che durante un viaggio di 15 giorni dal Hâvre a New York avendo somministrato ad ogni persona sin dal primo giorno qualche bicchierino del vostro Bitter potei accertare come dopo pochi giorni, persino coloro che di più soffrivano il mal di mare, si sentirono rafforzati, di poter prendere con appetito e digerire facilmente anche i cibi che prima non cagionavano loro che nausea, ecc. ecc. (SEGUE)

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 50.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

1885 — Udine Tipografia Del Patronato Udine — 1885